

Il bilancio passa in un clima avvelenato

Una brutta pagina per la politica legnaneese quella relativa alla discussione del bilancio 2011 che si è chiusa venerdì sera con l'approvazione del documento finanziario da parte della maggioranza compatta (Pdl, Lega Nord, Fli e Gruppo misto). Solo 9 i contrari perché gli altri tre esponenti della minoranza si sono rifiutati di prendere parte al voto in quanto "offesi" da certe dichiarazioni della controparte e hanno così lasciato l'aula. Sintomi che l'assemblea civica legnaneese stia copiando il peggio di certi dibattiti televisivi ce n'erano già stati, ma l'altra sera lo stesso presidente del consiglio comunale, **Paolo Campiglio**, si è sentito in dovere di richiamare ufficialmente un consigliere della Lega che si era lanciato in una sorta di lezione di zoologia sugli sciacalli con esplicito riferimento all'opposizione. Campiglio ha in particolare letto l'articolo 52 del regolamento: «I consiglieri in aula devono tenere un comportamento dignitoso e corretto, consono alla carica pubblica che rivestono, restando al proprio posto, usando negli interventi un linguaggio adatto alla carica, nel rispetto dei propri colleghi, delle istituzioni e del pubblico presente».

In ogni caso la seduta ha risentito del cli-

Certo, quello che succede in Parlamento a volte è anche peggio, ma quanto accaduto l'altra sera a Palazzo Malinverni lascia amarezza: «Mi auguro - ha dichiarato il presidente Campiglio - di essere aiutato dai capigruppo per mettere un po' più di ordine durante le sedute visto che i poteri del presidente sono limitati. Spiace che alcuni consiglieri non abbiano partecipato al voto perché credo che sarebbe stato più utile che fossero rimasti al loro posto. Peraltro nessuno è stato attaccato direttamente e personalmente: è stato sempre detto "voi della minoranza". A me spiace anche che il pubblico venga ad ascoltare solo quando si toccano interessi diretti. Venerdì sera, per esempio, alla discussione politica sul bilancio non c'era quasi nessuno».

Luca Nazari



I banchi della minoranza (Pubblifoto)

ma pesante della sera prima quando sono stati discussi gli ordini del giorno dell'opposizione, in particolare quello che chiedeva di rivedere il programma per la vendita della nuova casa di riposo (poi respinto alla presenza di un folto pubblico di lavoratori e di parenti di ospiti) ancora in fase di costruzione.

Raffaele Giordano (Idv) ha motivato la sua uscita dall'aula come segno protesta per le accuse ricevute durante la discussione: Giuseppe Marazzini (Sinistra) lo ha seguito "per solidarietà", mentre **Stefano Quaglia** (Pd) ha così spiegato dopo la seduta: «Sentire un consigliere chiedere "bacchettate" di stampo fascista per i rappresentanti di minoranza che fanno interventi e domande è stato decisamente troppo. Sono uscito non per mancanza di rispetto nei confronti del Consiglio comunale e della votazione sul bilancio, ma perché credo ci debba essere un limite per tutto».

